

Dal gruppo di pedagogia immaginale è nata l'associazione Iris, *Istituto di Ricerche Immaginali e Simboliche*. L'associazione, creata per diffondere la cultura immaginale, si propone di generare percorsi di approfondimento del mondo delle immagini, dei simboli, delle forme di rappresentazione artistica che abbiano una particolare tessitura immaginale; promuovere e attivare percorsi formativi sui fenomeni immaginali; organizzare incontri, eventi, seminari, occasioni di discussione e di approfondimento dei temi legati al mondo delle immagini, proporsi come luogo di incontro e di aggregazione nel nome di un'educazione alla cura del rapporto tra individuo e ambiente, natura, beni culturali. IRIS è un luogo di incontro e di aggregazione per tutti coloro che abbiano interesse a partecipare alle nostre iniziative e a intervenire con proposte, progetti, iniziative relative ai temi indicati.



Per iscriversi è possibile visitare il sito
<http://www.immaginale.it/pages/iris.htm> e seguire le indicazioni.
Per informazioni è possibile scrivere all'indirizzo iris@immaginale.it.

I **progetti di formazione immaginale** sono nati in seno ai gruppi di ricerca dell'associazione **Iris** per promuovere esperienze immaginali radicate in una pratica conoscitiva e riflessiva di gruppo attorno a immagini figurative, letterarie, cinematografiche e musicali di particolare rilevanza simbolica in riferimento ai temi di forte rilevanza educativa, come la ferita, il dolore, l'eros, lo sguardo infante, la rabbia, il gioco, la famiglia. L'esercizio immaginale alterna momenti di contemplazione e meditazione delle opere artistiche a fasi di restituzione di ciò che si è osservato e rielaborato. Si propongono più incontri di lavoro della durata di almeno mezza giornata da dedicarsi all'itinerario di ricerca immaginale, alla sua rielaborazione, alle restituzioni di gruppo del percorso, momenti rituali e profondamente spaesanti per imparare a decentrarsi e a conoscere con passione. La progettazione di Iris è rivolta a diversi ambiti professionali e a diverse fasce di età.



Progetti sul tema del dolore rivolti a operatori sanitari, medici, personale infermieristico

Le esperienze del dolore e della sofferenza sono sempre presenti nella quotidianità di chi opera nei servizi sanitari, anche se raramente trovano i tempi e i luoghi più adatti per una riflessione più approfondita. Al di là delle rilevazioni di intensità e durata, delle misurazioni, delle operazioni di monitoraggio e degli interventi farmacologici, al di là delle strategie operative e comunicative e dei protocolli medico-assistenziali, il dolore, nelle sue forme e manifestazioni, disorienta, coinvolge la nostra sensibilità, sfida le nostre capacità di comprensione e interroga coloro che ne sono colpiti o sono chiamati a trattarlo. La formazione immaginale mira perciò a dilatare i modelli di comprensione attraverso cui leggere una tale realtà, anche al di fuori della cultura medica, psicologica e sanitaria. Essa aiuta a riconoscere l'esperienza del dolore attraverso alcune delle sue concrete espressioni nell'arte figurativa, nella letteratura, nel cinema e nella musica sperimentando una modalità di conoscenza riflessiva affettiva e partecipativa basata sull'ascolto, sull'eterocentratura e sulla fedeltà agli oggetti di ogni esperienza terapeutica e assistenziale.

Progetti sul tema dello sguardo infante rivolti a insegnanti, educatori, genitori, bambini di scuola dell'infanzia e primaria

L'infanzia a cui fa riferimento la pedagogia immaginale non è intesa in senso letterale, ma nella sua dimensione archetipica di stagione immaginativa per eccellenza, una modalità conoscitiva che non classifica, e non scinde la realtà, ma, grazie a uno sguardo appassionato, ne tenta una ricomposizione. Un progetto di sensibilizzazione a uno sguardo infante si rivolge a tutti coloro che lavorano quotidianamente con i bambini, per esplorare la simbolica dell'infanzia evocandone simboli e suggestioni, e per alimentare l'immaginario su di essa arricchendo la qualità della presenza nei contesti educativi. Il progetto si rivolge, inoltre, ai bambini ponendosi come proposta educativa alternativa alle iniziative imperanti votate all'attivismo e al protagonismo del bambino, per restituire un tempo di ascolto, di silenzio, di sosta. In tal modo è possibile entrare in contatto con immagini che invitino il bambino ad assumere quello sguardo che egli stesso simboleggia. Un invito alla possibilità di una conoscenza di natura simbolica e immaginativa, che non ha la pretesa di svelare un unico e definitivo significato ma è alla continua ricerca di possibili risposte e significazioni.

Progetti sul tema della rabbia rivolti a educatori o insegnanti di adolescenti o ad adolescenti

Si propone a un gruppo di adolescenti, e/o di loro educatori o insegnanti, di imparare a osservare una delle emozioni che spesso percepiscono nei vissuti quotidiani in famiglia a scuola o nel tempo libero, quale appunto è la rabbia. Si cercherà di esplorare questa dimensione di vita lavorando e accostandosi a opere d'arte attraverso l'esperienza immaginale, ossia una pratica conoscitiva e riflessiva di gruppo attorno a immagini di particolare rilevanza simbolica in riferimento al tema della rabbia di tipo figurativo, letterario, cinematografico e musicale. Il percorso formativo consente di sperimentare uno sguardo "altro" sul tema della rabbia, instaurando un rapporto più ricco e ambivalente con essa. Questo approccio favorisce un sostare meditativo davanti ai suoi oggetti, conquistando la capacità di non-agire immediatamente, sospendere il giudizio e ampliare le proprie idee sulla tematica considerata anche attraverso esercizi corporei non performativi.